



Parrocchie Paganella

30 novembre 2025

1^a Domenica di
Avvento

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 1° dicembre	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai (oratorio)
Martedì 2 dicembre	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 3 dicembre	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo (canonica)
Giovedì 4 dicembre	6.30	Molveno – Messa dell’aurora in chiesa
Venerdì 5 dicembre	8.00	Spormaggiore - Liturgia della Parola
		Lodi a Molveno
	18.00	Cavedago (oratorio)
Sabato 6 dicembre	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 7 dicembre <i>II Domenica di Avvento</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo
Lunedì 8 dicembre <i>Immacolata</i>	9.00	Molveno
	10.30	Spormaggiore
	18.30	Andalo

«Perciò anche voi tenetevi pronti»

Le letture di oggi ci introducono in un nuovo anno liturgico che percorreremo in dialogo con l'evangelista Matteo. Iniziando il cammino, la liturgia ci invita ad ampliare lo sguardo per imparare a leggere il quotidiano nella prospettiva di Dio. Credere, infatti, è scorgere nel buio della storia la speranza, anche quando è sepolta sotto un cumulo di macerie.

Il profeta Isaia confida nella promessa di Dio e “vede” l'esodo dei popoli verso la Sua dimora, ormai divenuta casa di preghiera per tutte le genti. Nella fraternità ritrovata cesseranno le guerre. Scrivendo alla comunità di Roma, Paolo aggiunge che quel giorno è vicino, anzi alle porte; per questo dobbiamo destarci dal sonno che ci anestetizza, per scegliere la vita. Il vangelo, infine, indica come prepararci ad accoglierlo.

Il cap. 24 si apre con l'uscita di Gesù dal tempio, la misteriosa profezia sulla distruzione degli edifici sacri e una domanda dei discepoli da cui prende avvio il discorso. Tutto sembra orientare lo sguardo sulla persona di Gesù, sulla sua venuta. Non si tratta di conoscere i tempi ma di «imparare la parabola», di «cercare di capire», di «vegliare», di «tenersi pronti». Soprattutto si tratta di assumere la mentalità del Figlio, il suo abbandono fiducioso nel Padre.

Per “riattivare” la memoria della sua comunità, l'evangelista richiama i «giorni di Noè». Matteo non insiste, tuttavia, né sugli eccessi né sulla dissolutezza dell'umanità che spinse Dio a “pentirsi” di averla creata. Parla di situazioni ordinarie, ma vissute nella dimenticanza di Dio e nell'incapacità di leggere i segni della sua venuta. Vigilare è, al contrario, vivere tutto nella consapevolezza di essere abitati da una Presenza: la presenza del Padre.

La vigilanza nasce dalla non conoscenza del giorno in cui «il Signore verrà». Questa ignoranza essenziale rivela che la vita è un mistero che non possediamo. Vigilare significa, dunque, vivere la coscienza della propria creaturalità. Vivo ogni istante come dono, attendendo. In termini biblici è «essere pronti»: vivere nella memoria del Signore sempre presente, perché ha scelto di essere il Dio-con noi. Per questo la vigilanza conduce alla conversione, a fare nostro lo sguardo, le scelte, i sentimenti del Figlio. Vigilare è dunque un cammino di crescita che richiede di vivere con intensità straordinaria il presente, perché è l'unico tempo che ci appartiene, il tempo della responsabilità, quello in cui siamo chiamati a collaborare con Dio alla salvezza del mondo. E noi suoi discepoli possiamo agire nella pace, perché sappiamo che la salvezza totale è dono del Padre, è pura gratuità. La piena rivelazione della bontà di Dio, della sua misericordia è davanti a noi, perché Egli che era, che è, è Colui che viene. Attendiamolo.

VITA DELLE COMUNITÀ

Durante il periodo dell'Avvento le Sante Messe festive saranno animate dai gruppi della catechesi.

I padri francescani del convento di Mezzolombardo ringraziano le comunità parrocchiali della Paganella per i prodotti della terra donati in occasione della Giornata del Ringraziamento.

Mercoledì 3 dicembre si riunisce il direttivo dell'oratorio di Fai.

SANTA BARBARA

I nostri vigili del fuoco volontari celebrano il patrono Santa Barbara
Cavedago: domenica 30 novembre nella messa delle ore 10.30

Fai: sabato 6 dicembre nella messa delle ore 18.00

Spor: sabato 6 dicembre nella messa delle ore 20.00

Molveno: domenica 7 dicembre nella messa delle ore 9.00

Andalo: giovedì 4 dicembre liturgia della parola in caserma ore 18.30

MOLVENO

Giovedì 4 dicembre alle ore 6.30 Messa dell'aurora.

Non verrà celebrata la messa delle ore 18.00.

SPORMAGGIORE

Giovedì 4 dicembre alle ore 20.30 ora di adorazione nella chiesetta di S. Vigilio.